Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 89 (2017)
Heft: 1

Artikel: La "chiesetta dei soldati" al Monte Ceneri
Autor: Vicari, Francesco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-737258

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La "chiesetta dei soldati" al Monte Ceneri

div a r
Francesco Vicari

Salendo la rampa meridionale della strada cantonale verso il passo del Monte Ceneri, giungendo all'altezza del San Carlo e osservando verso l'alto sul culmine della collinetta si scorge, fra betulle e castagni, una chiesetta, oggi indicata come "Santuario dei ciclisti". Prima però di essere ricordo dei grandi campioni del pedale nostrano e nazionale, quell'edificio venne pensato come luogo di memoria per i nostri soldati. È bene che ciò non vada dimenticato.

divisionario a r Francesco Vicari

Il 2 settembre 1939 la truppa venne mobilitata. In Ticino entrò in servizio anche il reggimento fanteria montagna 30 agli ordini del col Guglielmo Vegezzi. Sarà lui a prendere l'iniziativa di erigere sul Monte Ceneri un oratorio da dedicare al Beato Nicolao della Flüe, patrono della nostra Patria.
Occorreva trovare il terreno idoneo e in un luogo ben visibile dalla principale via di transito. Molto probabilmente il colonnello Vegezzi coinvolse Monsignor Angelo Jelmini, Vescovo di Lugano, che si interessò del terreno, poi donato dalle signore e dai signori Curonici Matilde, Franzi Maria, nata Curonici e Curonici Casimiro, nonché da Matilde e Luigi Carrara.
L'incarico di disegnare la costruzione venne affidato all'architetto Aldo Balmelli. Il suo progetto, si inseriva idealmente nei pascoli a dossi dello spartiacque fra Sotto e Sopraceneri e l'edificio, in pietra naturale, ricordava le cascine sparse qua e là e che si incontrano risalendo i sentieri lungo l'orlo dei boschi da Bironico o Rivera.
I lavori di costruzione vennero affidati a militi in servizio. Non fu difficile trovare e distaccare gli artigiani necessari e in grado di portare a termine i lavori in tempi ristretti. Ma necessitavano i soldi per l'acquisto del materiale da costruzione.
Si racconta che il comandante di reggimento ne abbia affidata la raccolta ai suoi due cappellani, accordando loro una giornata di congedo, ma alla condizione di rientrare la sera con i mezzi finanziari indispensabili. E i capitani cappellani militari Cortella e Foletti riuscirono, grazie alla loro notorietà e alle loro relazioni, a trovare quanto richiesto. Tutto venne portato a termine in meno di un anno e la chiesetta, che appare decorosa seppur esternamente modesta, venne consacrata già il primo agosto del 1940 dal Vescovo Jelmini.
Durante il servizio attivo, molto probabilmente nel 1943, il pittore-soldato Felice Filippini, in servizio sul Monte Ceneri, decorò la minuscola abside della cappella con un notevole dipinto raffigurante Nicolao della Flüe nella triplice veste di contadino, soldato e santo. Nel volto del protagonista non è difficile

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 11'400 copie stampate in un anno

Il prezzo?
Solo Fr. 0.063063 la copia

per informazioni rivolgersi a:
I ten Dario Bellini
inserzioni@rivistamilitare.ch

riconoscere un autoritratto trasfigurato dell'autore. Nella sua semplicità questo affresco raggiunge, secondo Rudy Chiappini, un'immediatezza iconografica notevolissima.
La chiesetta, di proprietà della Diocesi di Lugano, venne affidata in cura alla Parrocchia di Rivera, ma le chiavi rimasero sempre depositate presso l'arsenale del Monte Ceneri, che ne curò sin dall'inizio la manutenzione.

Il poeta Valerio Abbondio dedicò nel 1941 alla "Chiesetta dei Soldati" le seguenti righe:

Chiesetta che apparisce a mezzo
il colle,
Grigiazzurra sul verde dei castagni:
presso la strada grande; ma sorella
delle umili cappelle sui sentieri
della montagna: dall'arco di pietra
offre la sua penombra
e il suo silenzio.

L'aspetto della Patria, che nel puro
incanto della luce trascolora,
intimo qui diviene: occhi ridenti
o pensosi, dilette ombre di morti:
vicini come mai: voce, respiro
dell'anima che prega; e mille e mille
giovani fronti vermiglie di sangue;
altre raggianti di grandi pensieri;
ansie, trionfi, in arcana vicenda,
a cui presiede una Giustizia eterna.

Breve la sosta; e poi esce nel sole
Il soldato, e riprende la sua strada,
con passo franco e con più chiaro
sguardo.

Sul sagrato della chiesetta vennero per anni tenuti servizi divini della truppa durante le festività, cerimonie di promozione di quadri e altre occasioni particolari come il passaggio di comandi, ma anche matrimoni di militi particolarmente legati a questo luogo, per molti versi simbolo per tutto il nostro cantone Ticino.

In occasione del cinquantesimo anniversario della divisione montagna 9 nel 1988, il reggimento fanteria montagna 30 ha affidato alla compagnia fucilieri montagna II/96 il compito di riattare la chiesetta, dal tetto al drenaggio, e di sistemare le sue adiacenze, ripulendo il sottobosco e sistemando gli accessi.
Nel 1993 la Diocesi di Lugano ha permesso di fare della chiesetta un "Santuario dei ciclisti". Un accordo fra il vescovo Monsignor Corecco, il campione nazionale Attilio Moresi e il comandante della zona territoriale 9, Divisionario Vicari, ha permesso di almeno salvaguardare questa testimonianza della presenza militare sul Monte Ceneri durante la seconda grande mobilitazione degli anni 1939 – 1945. ◆